

## Turismo, sindacati pronti allo sciopero

Venerdì a Venezia anche una delegazione bellunese: «Ci sono aziende che fanno dumping»

► BELLUNO

Fino a giugno del 2015 il comparto del turismo bellunese ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2014, 180 assunzioni in più a tempo indeterminato. Un numero positivo, che si aggiunge al fatto che la stagione turistica, sempre se confrontata con lo scorso anno, è andata meglio, registrando un ritorno sia del visitatore straniero che di quello italiano. Sta di fatto, però, che se si escludono le assunzioni a tempo indeterminato, effettuate dagli alberghi e dalle attività che lavorano tutto l'anno, accanto alla crescita delle presenze non si è riscontrata una corrispondente crescita occupazionale.

«Le assunzioni totali fino a giugno di quest'anno ammontano a 3.105 unità», commenta Mauro De Carli, segretario Filcams Cgil, «contro le 3.005 del 2014. Ma questo non significa nuovi posti di lavoro. Dobbiamo infatti considerare il peso

degli stagionali, il fatto che gli alberghi hanno iniziato le stagioni con contratti di assunzione di breve durata (e nei numeri più contratti possono riferirsi a uno stesso lavoratore, ndr). Inoltre, si sta verificando un utilizzo improprio dei voucher: l'uso è cresciuto in modo esagerato, esponenziale (basti pensare che, a livello veneto, si è passati, come numero di voucher venduti, da 5.400 a quasi un milione e 300 mila, ndr)».

Questo senza contare il fatto che da due anni e mezzo i lavoratori del turismo sono ancora senza il contratto nazionale di lavoro e il loro salario è fermo ad aprile 2013.

Per questo motivo una trentina tra delegati e lavoratori bellunesi parteciperanno venerdì allo sciopero regionale indetto da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil. Uno sciopero che si terrà a Venezia, davanti ai grandi alberghi del settore industria. «È intollerabile che accanto a imprese che hanno rinnovato il contratto e corrisposto gli au-

menti salariali ve ne siano altre che non si sono mosse in tal senso, operando una sorta di "dumping" sulla pelle dei lavoratori», sottolineano Stefano Calvi e Renato Candeago, segretari Fisascat e Uiltucs. «Lo sciopero riguarderà i dipendenti del turismo e quelli delle mense ospedaliere, scolastiche e aziendali. In quest'ultimo caso con delle distinzioni: Acì e Angem non parteciperanno, così come la Camst. La Fipe, da parte sua, fa parte delle sigle datoriali che non intendono fare il contratto».

Sul fronte mense, il problema denunciato dai sindacati è quello degli appalti al massimo ribasso. E quindi della mancanza di una regia super partes che fissi delle regole. «Guardando il comparto turistico», aggiunge De Carli, «siamo al terzo sciopero e ormai stiamo arrivando "alla frutta". Il fatto è che non c'è la volontà da parte delle sigle datoriali di fare sistema. E ogni volta che ci si siede attorno a un tavolo e sembra di essere arriva-

ti a un accordo, improvvisamente si avanzano richieste e contro richieste e qualcuno abbandona la discussione».

Un anno fa i sindacati avevano siglato "un pezzo" del contratto nazionale, solo con gli alberghi. Ma nel comparto turistico sono comprese anche mense, pubblici esercizi, agenzie di viaggio. «Anche in quest'ambito c'è in corso il tentativo di spezzettare», fanno presente De Carli, Calvi e Candeago. Commercio e turismo in provincia di Belluno contavano lo scorso anno 16.738 addetti. Di questi, circa 10 mila, considerando anche gli stagionali, sono appannaggio del comparto turistico. «Le aziende si nascondono dietro la crisi per giustificare il fatto che il contratto ancora non c'è», chiosa Calvi, «ma tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre bisognerà riaprire il tavolo, considerando che i dati sulle presenze turistiche della nostra Regione parlano di un settore che, in questo 2015, è andato bene, soprattutto per la Laguna veneta».

**Martina Reolon**



Mauro De Carli, Filcams Cgil, Stefano Calvi, Fisascat, e Renato Candeago, Uiltucs